

*continua)*

# «Camino de Santiago»

**Diario 2018**

**(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,  
7 Settembre-16 Ottobre)**

## **Le tappe: III-IV**

**Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport)**

**III tappa: Arudy - Sarrance**

***Domenica 9 Settembre 2018***

**IV tappa: Sarrance - Borce**

***Lunedì 10 Settembre 2018***



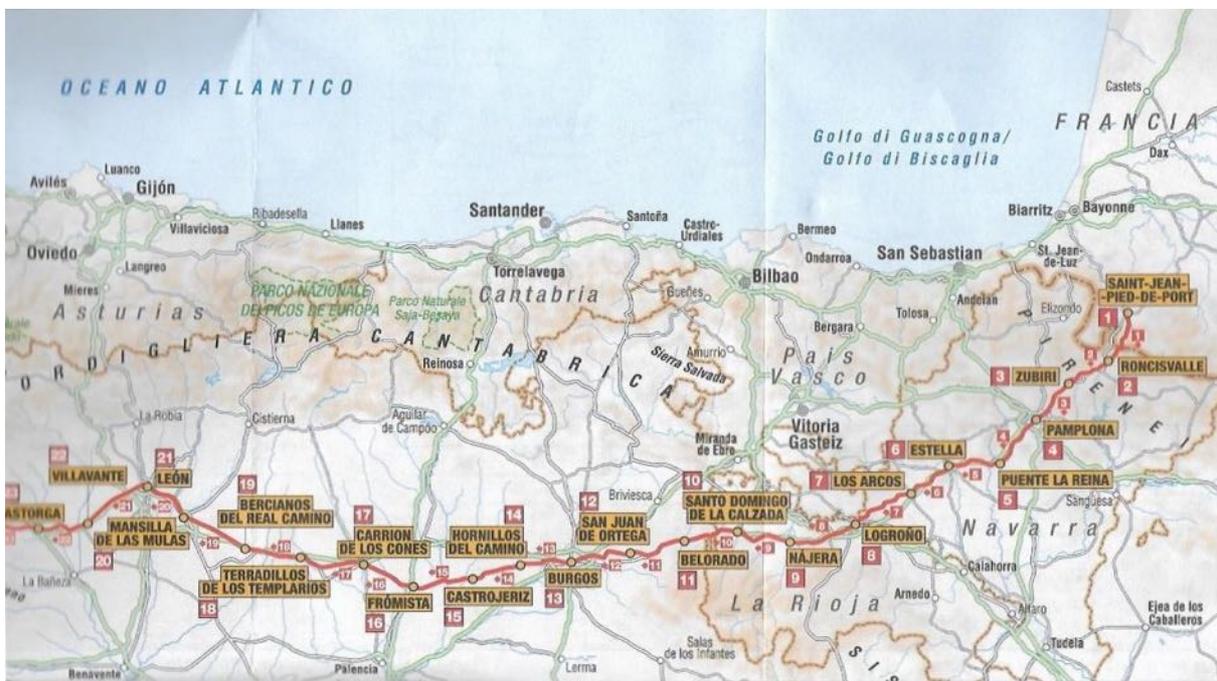
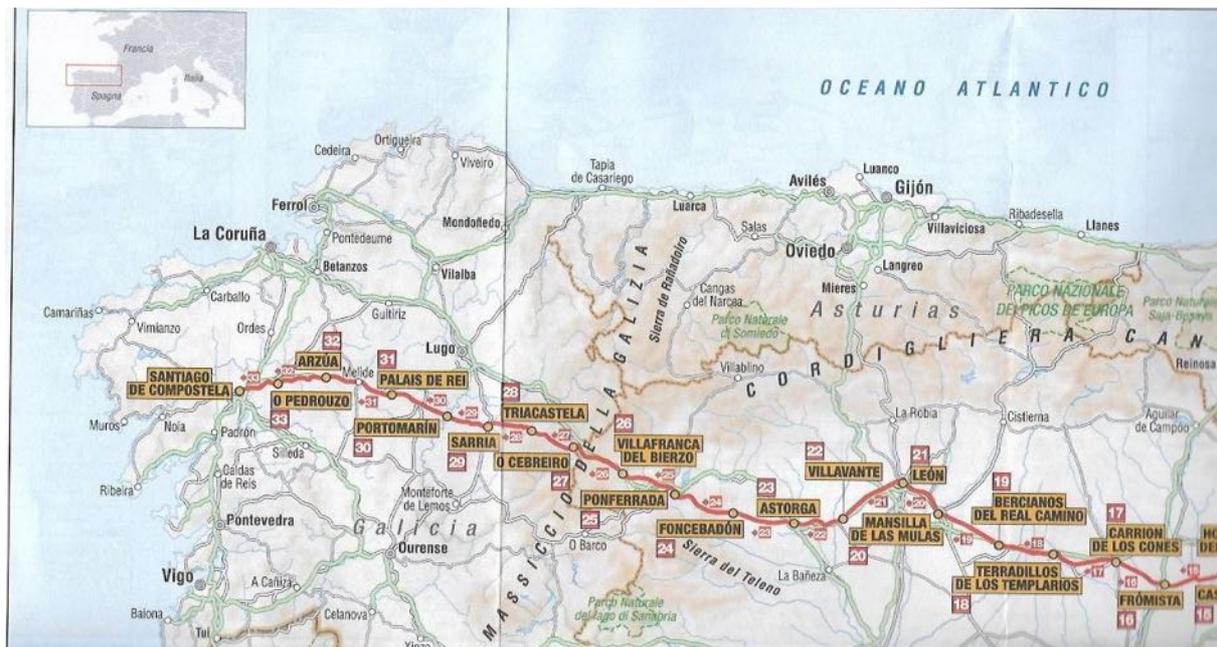
Campi di lavanda, girasoli e arnie di api (*Apis Mellifera*)<sup>1</sup>. Provenza, Francia.



### **III tappa: Arudy - Sarrance** **Domenica 9 Settembre 2018**

**Premessa alla III tappa.** Prima di iniziare il diario di questa III tappa di Cammino 2018, voglio aggiungere ancora poche informazioni che possono servire alla preparazione del Cammino di ognuno. Nel diario della prima tappa di questo Cammino e, soprattutto, nelle puntate 1-6 del Cammino Francese 2002 (Saint Jean Pied de Port-Santiago de Compostela), ci sono già delle indicazioni in tale senso per il pellegrino. Qui, cerco di inserire le copie della '**credencial**' e della '**compostela**', corredate di dati e *sellos* raccolti con meticolosità, molto piacere e soddisfazione. Confesso che la raccolta dei *sellos* non è mai stata una banalità per parte mia, ma un atto importante che scandisce con precisione e trasporto i tuoi passaggi, le tue soste in luoghi sempre speciali, completa, concretizza e perfeziona il tuo Cammino, dà respiro alle tue realizzazioni e ai tuoi pensieri, costruisce man mano 'il documento' o se vuoi 'la tua carta' del Cammino compiuto, che porterai sempre con te e che sarà motivo di orgoglio, non proprio da esibire, ma da possedere. A distanza di anni, mi torna sempre piacevole riprendere in mano la '**credencial**', aprirla come si fa con un pieghevole a fisarmonica, scorrere i timbri, identificarli e riviverli, controllare le date, constatare con piacere che non mi ero limitato, in quella giornata lontana, a raccogliere soltanto il timbro richiesto e comprovante il passaggio o l'aver fatto tappa nell'Albergue de peregrino dove sostavo. Ricordo bene che non trascuravo i luoghi sul Cammino ove era possibile, camminando, sostare un momento e, mentre visitavo e osservavo, scovare gli angoli riposti dove era possibile 'sellar', e sperimentare – è meglio dire scoprire – che in certi luoghi ricevere il timbro aveva un sapore speciale.

Ricordo commosso quelle vecchiette, per tutta la vita innamorate del Cammino, che, spesso nella

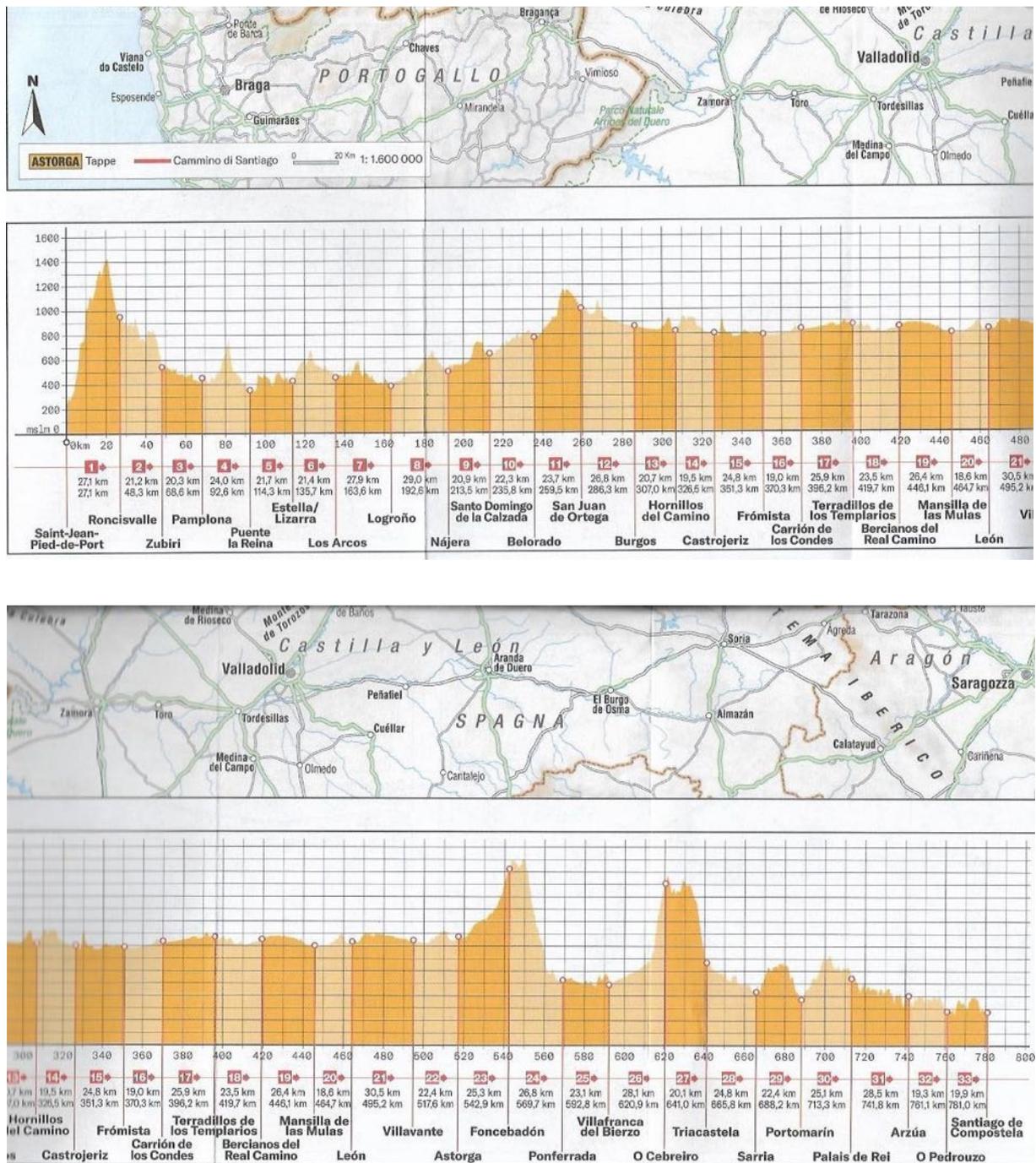


**Figure 1-2. Camino 2018. 1.** La cartina geografica del Cammino Francese, con le tappe classiche 1-33, da Saint-Jean-Pied-de-Port (1) a León (21) (*in basso*). **2.** La cartina geografica del Cammino Francese, con le tappe classiche 1-33, da León (21) a O'Pedrouso (33) e poi Santiago de Compostela (*in alto*).

Come già detto, il percorso completo del Cammino 2018 comprende: la Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport) – il Cammino Aragonese (Jaca-Eunate-Puente la Reina) – il Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela); il Cammino Francese non è percorso in tutta la sua lunghezza storica, cioè da Saint-Jean-Pied-de-Port (1) a Santiago de Compostela (arrivo), ma viene agganciato a Puente la Reina (5), in Navarra, dal Cammino Aragonese, che ivi termina, dopo essere cominciato al Somport.

penombra di una chiesa deserta, immobili davanti al loro tavolino, serafiche, assopite e pazienti, attendevano il pellegrino in arrivo.

Quando ho deciso il **percorso di questo Cammino 2018**, già lo conoscevo per averlo fatto per tratti distinti negli anni precedenti. Pertanto, non ebbi bisogno di una particolare preparazione: fare mente locale e segnarmi indicativamente su un foglietto le tappe, che avrei affrontato in successione, fu un



**Figure 3-4. Cammino 2018.** Un po' di studio altimetrico del Cammino non guasta: **3.** la mappa altimetrica è qui da associare alla cartina geografica del Cammino Francese, con le tappe classiche 1-33, da Saint-Jean-Pied-de-Port (1) a León (21) (*in alto*); **4.** la mappa altimetrica è qui da associare alla cartina geografica del Cammino Francese, con le tappe classiche 1-33, da León (21) a O'Pedrouso (33) e poi Santiago de Compostela (*in basso*).

Come già detto, il percorso completo del Cammino 2018 comprende: la Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport) – il Cammino Aragonese (Jaca-Eunate-Puente la Reina) – il Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela); il Cammino Francese non è percorso in tutta la sua lunghezza storica, cioè da Saint-Jean-Pied-de-Port (1) a Santiago de Compostela (arrivo), ma viene agganciato a Puente la Reina (5), in Navarra, dal Cammino Aragonese, che ivi termina, dopo essere cominciato al Somport.

giochetto per bambini; non dimenticai di lasciare nella casa di Torino la fotocopia di una cartina geografica, dove avevo evidenziato il percorso che avrei fatto e quasi tutte le località che avrei toccato. I miei regolari SMS serali sarebbero stati dei messaggi brevi, abbastanza laconici e monotoni, ma con riferimenti precisi, concreti, controllabili e riscontrabili sulla cartina che avevo predisposto. Magari posso trascriverne uno a mò di esempio: “*Arrivato, tutto bene, sono in un*

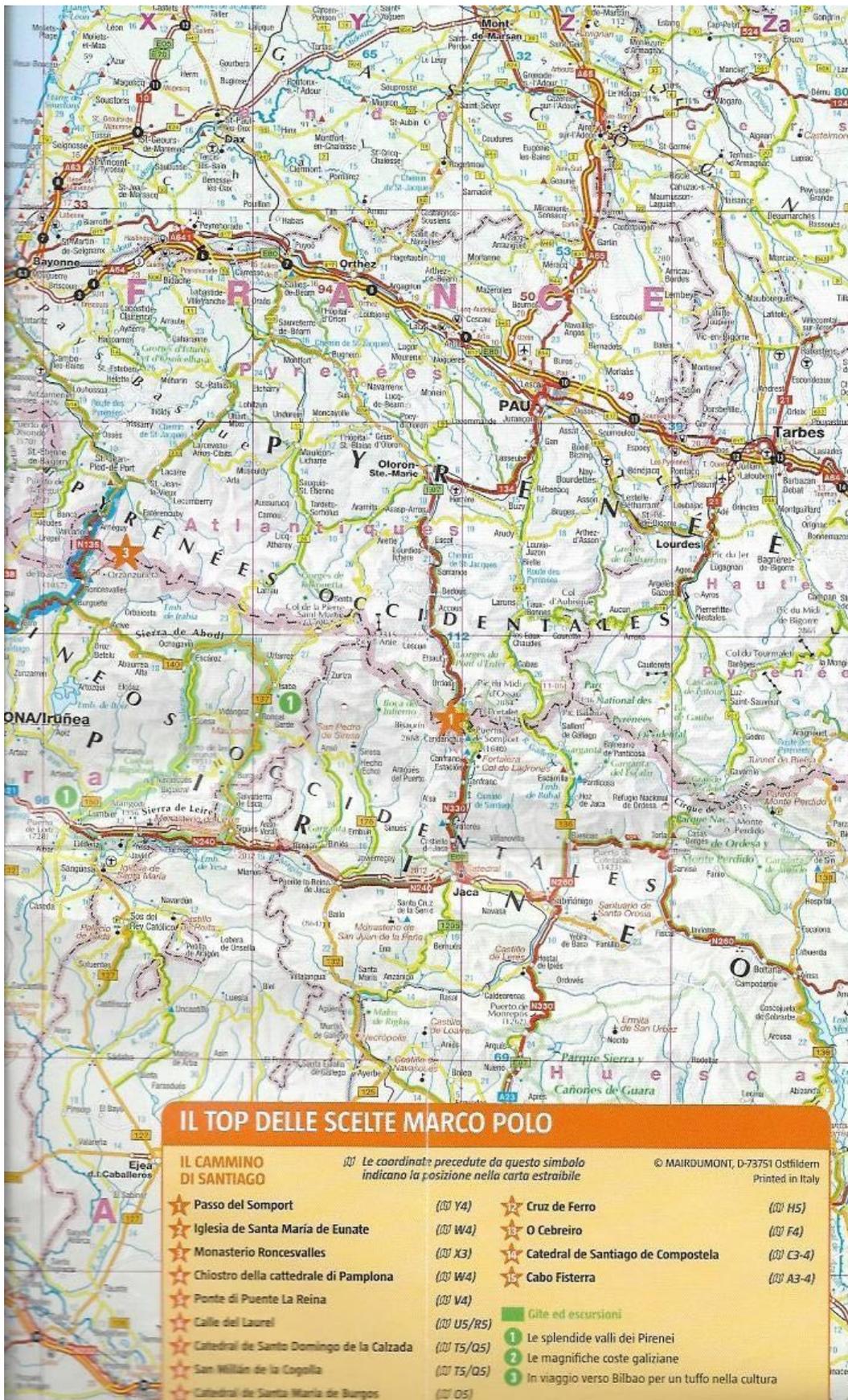


Figura 5. Camino 2018. La cartina abbraccia i “Pyrénées Occidentales” dal lato francese e il “Pirineo” dal lato spagnolo, e permette di individuare Lourdes (estremità destra), il Passo del Somport (1 in stella), Jaca (direttrice di 1 in stella, in giù) e Sanguesa (estremità sinistra sulla direttrice orizzontale che parte da Jaca). Lourdes e il Passo del Somport sono inizio e termine della Voie du Piémont; Jaca e Sanguesa sono sul Camino Aragonese.

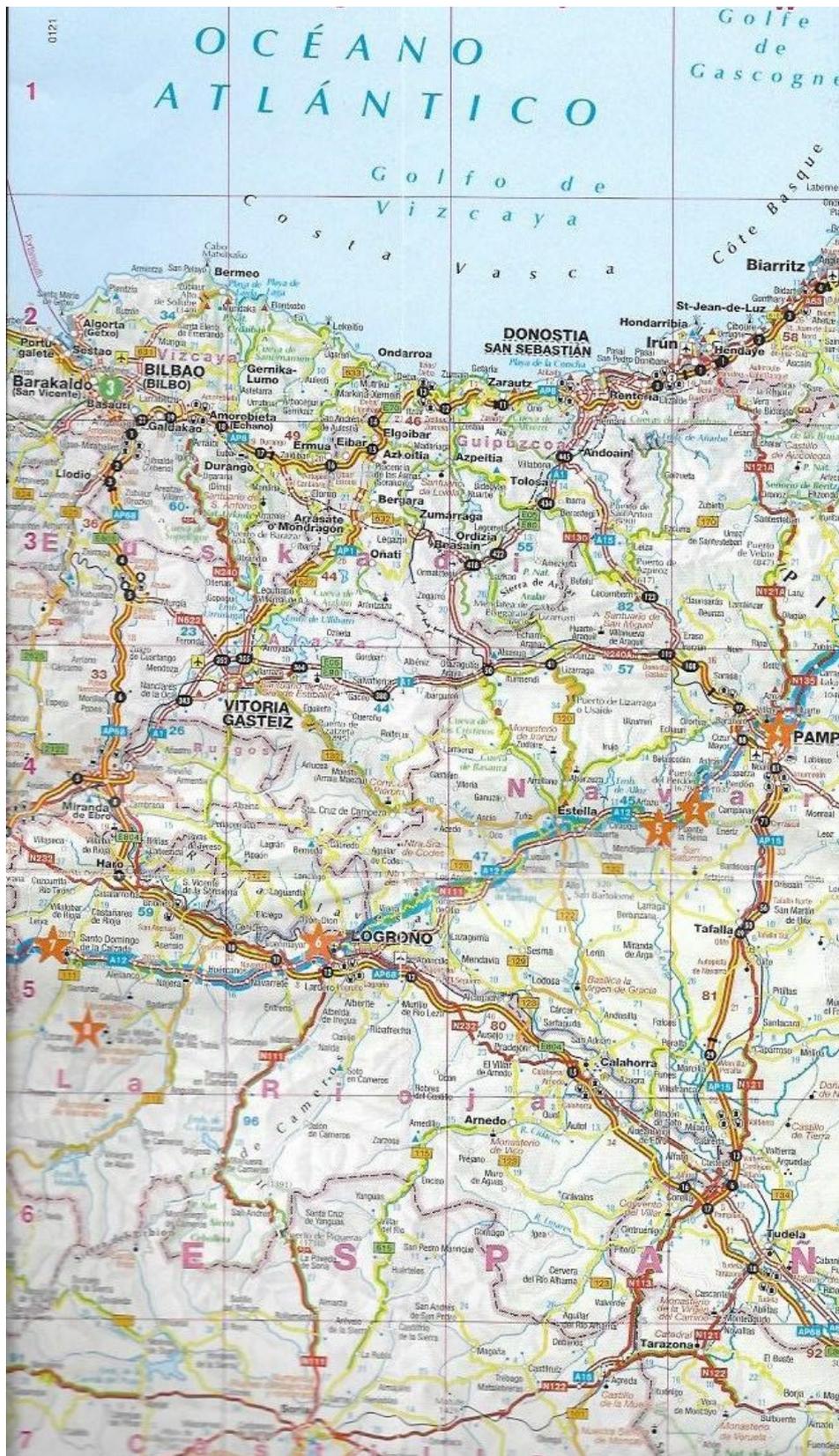
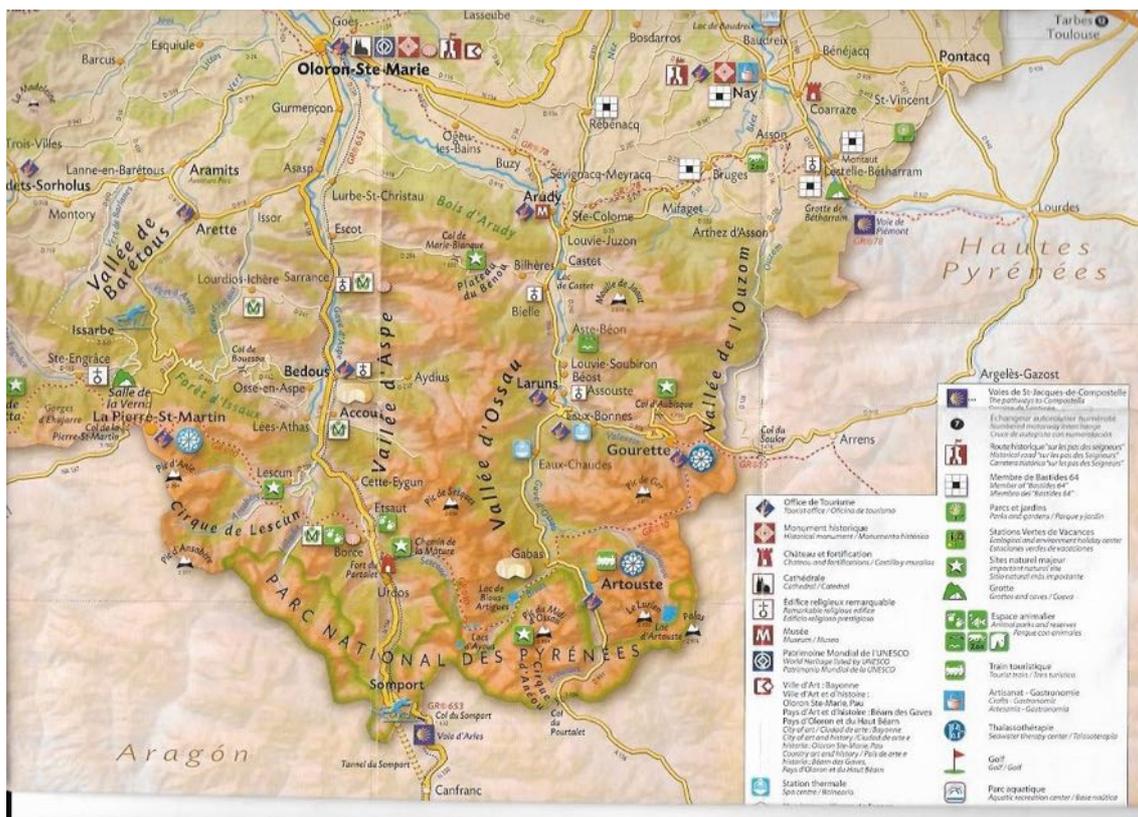


Figura 6. Camino 2018. La cartina geografica consente di individuare **Puente la Reina (5 in stella)**, che è sul Cammino Francese: lì termina il Cammino Aragonese, con il suo innesto sul Cammino Francese.



**Figura 7. Camino 2018.** La cartina geografico-turistica “Pays Basque&Béarn” consente di seguire passo passo la Voie du Piémont. Come già detto, il percorso completo del Cammino 2018 comprende: la Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport) – il Cammino Aragonese (Jaca-Eunate-Puente la Reina) – il Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela); la Voie du Piémont si sviluppa da Lourdes a Lestelle-Betharram, Asson, Bruges, Arudy, Sarrance, Bedous, Borce, Passo del Somport dove termina; ma il Cammino prosegue con il Cammino Aragonese, che si sviluppa dal Somport a Puente la Reina, incontrando prima Canfranc Estación e poi il centro di Jaca, dove c'è un magnifico e attrezzato Albergue Municipal de Peregrino.

*posto chiamato X, che si trova tra Y e Z, ricevuto tuo mess bene grazie ciao a domani t”.*

Ma se foglietto e cartina approntati erano 'rustici' e 'alla buona' a vedersi, essi brillavano nella mia mente per precisione. E ieri come oggi ne veniva fuori uno stampato accettabile per la chiarezza. Eccolo di seguito. E poi, per perfezionare lo **“stampato”**, aggiungerò, con l'aiuto dei *sellos* sulla *credencial*, il lungo elenco di nomi delle località toccate dal pellegrino nel suo Cammino 2018. Se avete voglia, potete fare voi stessi, eventuali lettori, questo esercizio virtuale – **e mi rivolgo ai più grandi, ma soprattutto ai miei cari nipotini** – e quindi: fissate bene nella vostra mente il percorso di questo Cammino 2018, come potete rilevarlo dalle cartine geografiche stampate, e poi aggiungete sul percorso, secondo l'ordine di elenco fornito, i nomi di tutte le località toccate, anche quelle più piccole, e **ne verrà fuori un “Pinocchetto Giallo Pellegrino”** – noto e già venutoci incontro durante le tappe di Cammino Francese 2002, se ben ricordate ..., – che avanza questa volta sul Cammino 2018, dopo essere partito dalla Grotta della Basilica di Lourdes.

E proprio a questo proposito – *“sembra quasi fatto apposta”* – vi partecipo il pensiero di Osvaldo, pellegrino virtuale sul Cammino di Santiago: *“Grazie ancora per il racconto dell'avvicinamento progressivo a Santiago. Almeno virtualmente ho messo i piedi su quei sentieri e incontrato pellegrini e paesaggi e monumenti, pioggia, fatica, piacere degli incontri ... Osvaldo”*. *“La lenta marcia di avvicinamento alla meta è sempre ricca di sorprese, compresi piccoli incidenti. Si sente sempre comunque che il camino è partecipato, condiviso, soccorso all'occorrenza da pellegrini i più diversi. Grazie ancora:Osvaldo”*. *“Buona sera, percorsi poco fa, tranquillamente, alcuni chilometri del camino (2002) che diventa anche stretto e impegnativo sentiero. Qui, mi parrebbe, il*



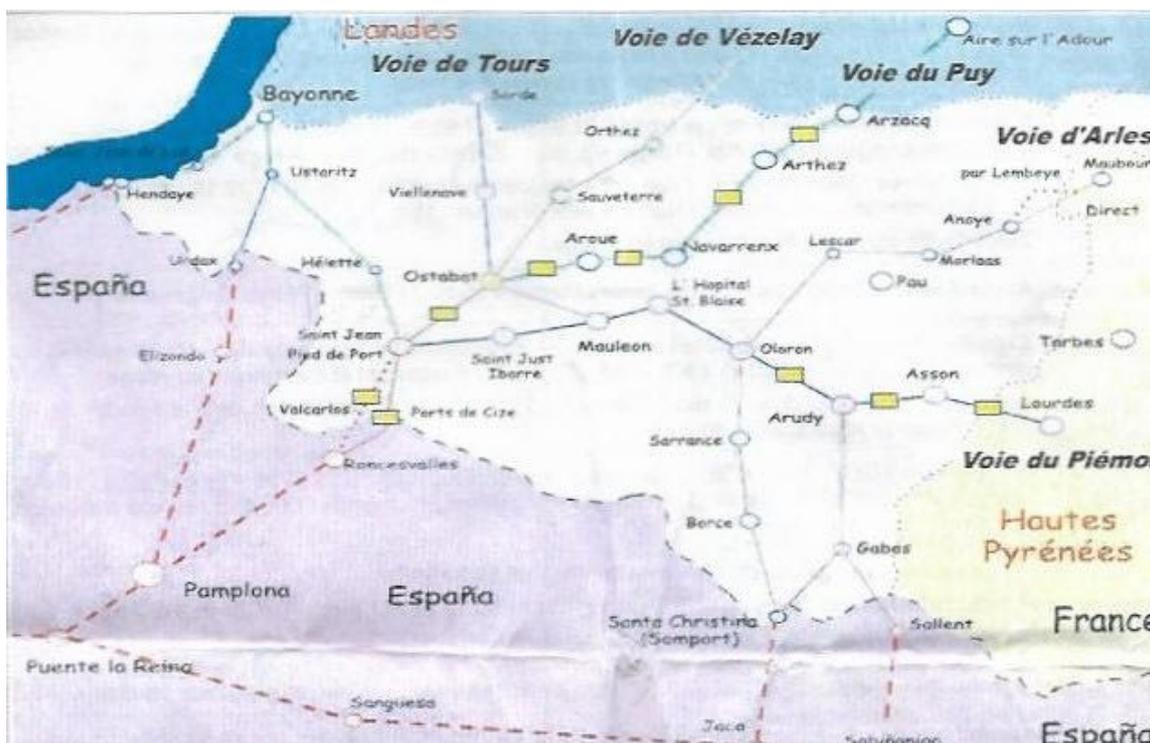
**Figura 8. Cammino 2018.** La cartina geografica vi fa seguire il Cammino Aragonese dal **Passo del Somport** (1 in stella) a **Jaca** (sulla direttrice di 1 in stella, scorrendo in giù), poi Arres, Artieda, Ruesta, Sanguesa, Monreal, Tiebas, Puente la Reina (5 in stella).

Come già detto, il percorso completo del Cammino 2018 comprende: la Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport) – il Cammino Aragonese (Jaca-Eunate-Puente la Reina) – il Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela); il Cammino Aragonese nella sua lunghezza storica, va dal Passo del Somport a Puente la Reina (5) in Navarra, dove termina per continuarsi nel Cammino Francese.

*pellegrino si ritrova più intensamente con se stesso, con le ragioni che lo han portato fin lì e che lo spingono sempre oltre, come per cercare di essere uno che sa quel che vuole. Non da solo, ma in compagnia silenziosa e affollata dei tanti che lo han preceduto e che lo seguiranno. È il pensiero di questa solitudine affollata sul camino che mi ritorna continuamente, questa ricerca continua di senso, di autoconoscenza, di scoperte e di attese ... Grazie, Osvaldo”*

**Speriamo che Osvaldo non si stufi di leggere, ma continui sempre a inviarci i suoi bei pensieri!!  
Grazie a te Osvaldo.**

**La bicicletta sul Cammino Fracese 2002:** il diario di questo Cammino è già concluso da tempo, tuttavia ci ritorno su per non mancare di riguardo alla bicicletta, che svolse un compito importante per tutta la durata del Cammino ed è stata notata adesso, insieme al berrettino in testa al pellegrino nonò, dalla mia nipotina Chiarà. In quei tempi lontani, la bicicletta apparve all'inizio del Cammino come un espediente o trovata necessaria; poi si rivelò nell'immediato un peso di cui si poteva fare a meno, se le riflessioni in partenza fossero state meno superficiali; ma tappa dopo tappa diventò amica devota e fedele, parte insostituibile del nostro Cammino, aiuto vero alla fatica di ogni giorno,



**Figura 9. Camino 2018.** Questa possiamo definirla “cartina schematica”, capace di riassumere alla perfezione l'arrivo dei Cammini storici europei in Spagna. In particolare ci dice che la Voie du Piémont Pyrénéen, originata a Lourdes, da Arudy può proseguire per Sarrance e poi per il Somport, oppure può proseguire per Oleron-Sainte-Marie e poi per Saint-Jean-Pied-de-Port e di qui continuarsi nel Cammino Francese oppure può scegliere l'ulteriore variante basca che arriva a Irun e di lì prosegue sul Cammino del Norte fino a Santiago de Compostela.

era il nostro asinello da soma che ci accompagnava e seguiva docilmente con i suoi servizi gratuiti.



**Ecco comparire «Pinocchietto Giallo Pellegrino» con l'elenco promesso delle località ricavate dai sellos della credencial :**

**Santiago de Compostela** – Oficina de Acogida al Peregrino-S.A.M.I. Catedral-Santiago, **16 OCT** (continua elenco) 2018 – Albergue-Monte Gozo, **15 OCT** 2018 – Ermita San Marcos de Monte Gozo-Parroquia de Bando, **15 OCT** 2018 – Albergue-De Ribadiso, **14 OCT** 2018 – Parroquia de San Xulián do Camiño-Diócesis de Lugo, **14 OCT 2018** – A. Bren, Comida casera-Ctra N-547 Lugo-Santiago, p.k. 31, **14 OCT** 2018 – Parroquia de S.to Tirso, Diócesis de Lugo-Palas de Rei, **14 OCT** 2018 – Albergue de Peregrinos-Escuela de Ligonde-Ayuntamiento de Monterroso, **13 OCT** 2018 – Camino Francés a Santiago de Compostela, Café-Bar Gonzar-Gonzar Portomarin Lugo, **13 OCT** 2018 – Albergue Gonzar-Portomarin, **13 OCT** 2018 – BARBADELO, **12 OCT** 2018 – Iglesia del Salvador, Camino de Santiago-Sárria, **12 OCT** 2018, CASA CINES, Pensión Restaurante-Pintín, **12 OCT** 2018 – Albergue-De Triacastela, **11 OCT** 2018 – Centro Servidor de Datos Jacobeo 93- O'Cebreiro, **11 OCT** 2018 – Parroquia de Santa Maria A Real-O'Cebreiro-Lugo, **11 OCT** 2018 – Refugio de Peregrinos-Vega de Valcarce, **10 OCT** 2018 – Parroquia de San Juan Bautista, Diócesis de Astorga-La Portena, **10 OCT** 2018 – CIR Las Coronas, Camino de Santiago-Péréje, **10 OCT** 2018 – Albergue Municipal de Peregrinos-Villafranca del Bierzo (León), **9 OCT** 2018 – Camino de Santiago, Diócesis de Astorga-Fuentenuevas, **9 OCT** 2018 – Bar La

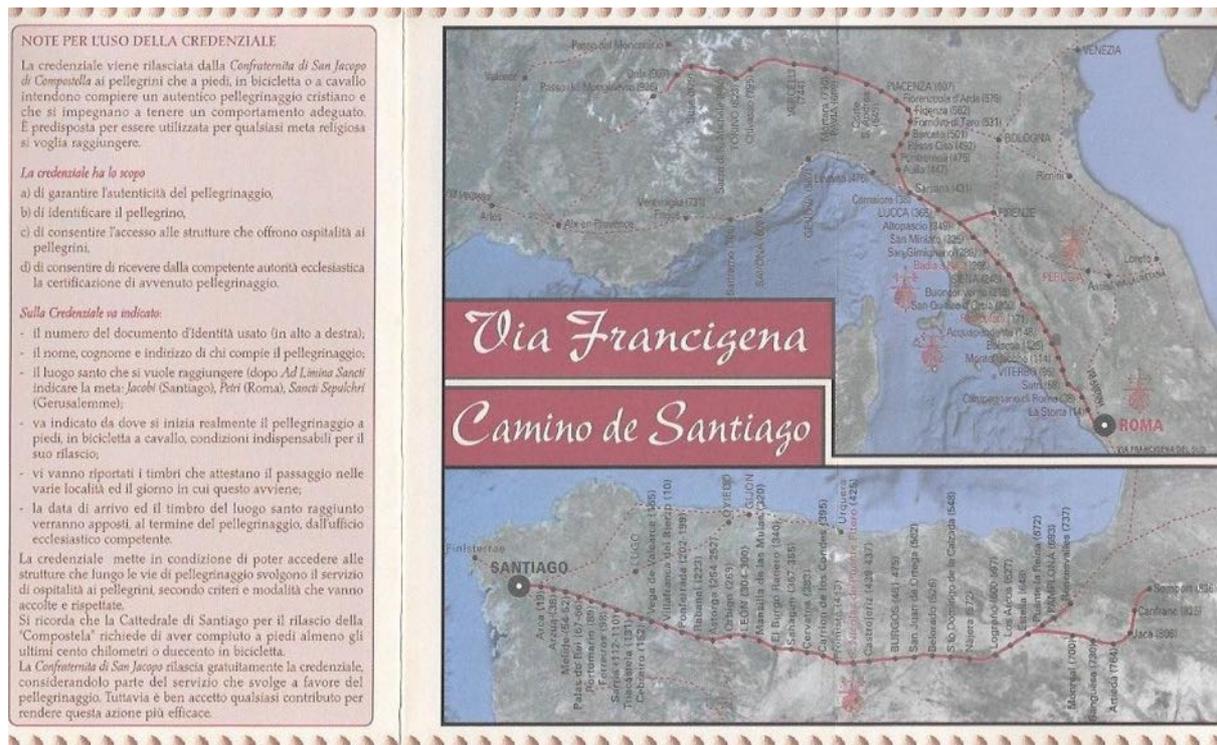
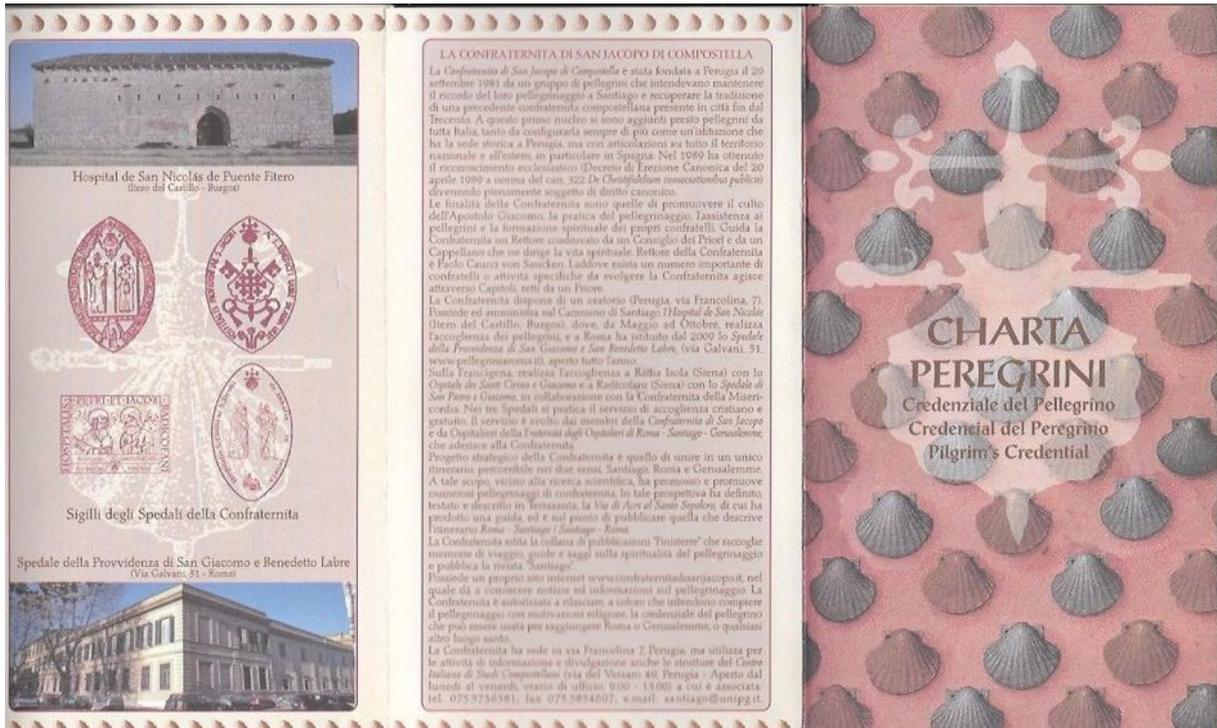
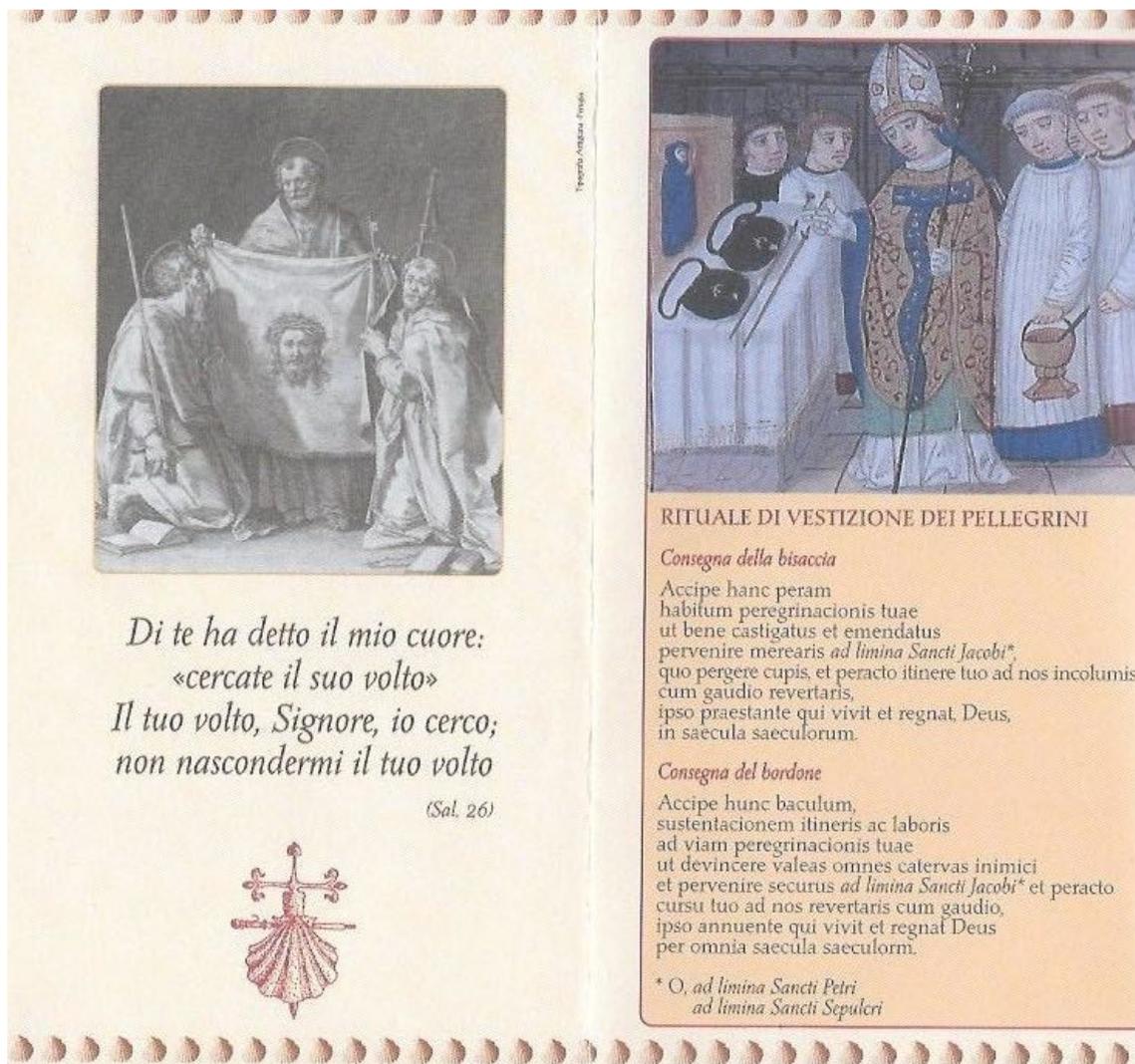


Figura 10. Camino 2018. Charta Peregrini o Credencial de Peregrino o Credenziale del Pellegrino o Pilgrim's credential.



Ermita-Fuentenuevas, 9 OCT 2018 – Albergue S. Roque-Molinaseca, 8 OCT 2018 – Albergue Municipal-de Rabanal del Camino, 7 OCT 2018 – Catedral de Astorga-Camino de Santiago,



**Figura 11. Camino 2018.** *Charta Peregrini* o *Credencial de Peregrino* o *Credenziale del Pellegrino* o *Pilgrim's credential*.



*continua elenco*) **6 OCT 2018** – Amigos del Camino de Santiago-Astorga, **6 OCT 2018** – Cruceiro, Camino de Santiago-San Martín del Camino (León), **5 OCT 2018** – (Palencia), **4 OCT 2018** – Oficina de Turismo-León, **4 OCT 2018** – Parroquia de San Martín-León, **4 OCT 2018** – Benedictinas *continua elenco*) Santa María de Carbajal-Albergue León, **4 OCT 2018** – Sigillum Capitulum Ecclesiae, Sancte Oianic Legionis León, **4 OCT 2018** – Benedictinas Santa de Carbajal-AlbergueLeón, **3 OCT 2018** (sello ripetuto per ospitalità del secondo giorno concessa) – Camino de Santiago-El Burgo Ranero (León), **2 OCT 2018** – Albergue Peregrinos Jacques De Molay-Terradillos (Palencia), **1 OCT 2018** – Asociación Amigos del Camino de Santiago-Carrion de los Condes **30 SET 2018** – Parroquia de Santa María del Camino y San Andrés-Carrion de los Condes (Palencia), **30 SET 2018** – Clarisas, Monastero de Santa Chiara, Camino de Santiago-Carrion de los Condes (Palencia), **30 SET 2018** – Albergue Espiritu Santo-Carrion de los Condes (Palencia), **30 SET 2018** – Colegiata de San Isidoro, Peregrinos-León, Albergue El Camino, Restaurante-Boadilla del Camino, **29 SET 2018** – S. Hospitalis Sti Nicolai de Ponte Fitero Confratris et Hostialis S.ti Jacobi Petrus-Puentefitero, **29 SET 2018** – Parroquia de Hontanas, **28 SET 2018** – Albergue El Puntido-Hontanas, **28 SET 2018** – Ayuntamiento-Burgos, **27 SET 2018** – Santa Iglesia Catedral-



Figura 12. Camino 2018. Charta Peregrini o Credencial de Peregrino o Credenziale del Pellegrino o Pilgrim's credential. Sellos e descrizione.



**Figura 13. Camino 2018. Charta Peregrini o Credencial de Peregrino o Credenziale del Pellegrino o Pilgrim's credential. Sellos e descrizione.**



*continua elenco*) Burgos, **27 SET** 2018 – Amigos del Camino de Santiago-Burgos, **27 SET** 2018 – Albergue Municipal “El Peregrino”-Orbanaja Riopico (Burgos), **26 SET** 2018 – Hotel San Anton ABAD-Hospital Villafranca Montes de Ocas, **25 SET** 2018 – Lda Cristina Diaz Jimenez, Farmacia-Granón (La Rioja), **24 SET** 2018 – Amigos del Camino-Najera, **23 SET** 2018 – Concatedral Santa María de la Redonda-Logroño, **22 SET** 2018 – Asociación Riojana de Amigos Asociación Riojana de Amigos de Camino de Santiago, Albergue de Peregrino-Logroño, **22 SET** 2018 – Ruta Jacobea,







**Figura 16. Camino 2018.** Charta Peregrini o Credencial de Peregrino o Credenziale del Pellegrino o Pilgrim's credential. Sellos e descrizione.



*continua elenco*) Peregrinationis-Arres, **13 SET 2018** – JACA, **12 SET 2018** – Museo Diocesano-JACA, **12 SET 2018** – Albergue del Peregrino, Camino de Santiago-JACA, **12 SET 2018** – Albergue Pepito Grillo, Camino de Santiago-Canfranc Estación, **11 SET 2018** – Gite Voie d'Aspe, Voie d'Arles-Borce, **10 SET 2018** – Nous avons confiance en vous, Protégez nous toujours-Sarrance, **9 SET 2018** – Saint-Michel d'Ossau, Diocèse de Bayonne-Arudy, **8 SET 2018** (f.to



*continua elenco*) Pierre)– Paroisse Notre Dame du Piémont (f.to Abbé Veillon, curé)-Asson, **7 SET** 2018 – Paroisse Notre Dame du Piémont, Diocèse de Bayonne-Asson, **7 SET** 2018 – Sanctuaire Notre-Dame de Betharran-Lestelle Betharran, **7 SET** 2018 – Sanctuaires Notre-Dame de Lourdes-Lourdes, **7 SET** 2018 – Accueil Jacquaire: La Ruche-Lourdes, **6 SET** 2018 – Cathedral de Clermont-Clermont Ferrand, **5 SET** 2018 – Parrocchia di S. Antonino Martire e S. Andrea Ap.-12013 CHIUSA PESIO (Cuneo), **28 AGO** 2018

**!! Le sequenze cronologiche sono invertite!!** Per un verso, i *sellos*, apposti in credenziale, si succedono ordinatamente secondo l'ordine cronologico; ma la loro elencazione, per errore, parte da “**Santiago de Compostela** – Oficina de Acogida al Peregrino-S.A.M.I. Catedral-Santiago, **16 OCT** 2018” e arriva, a scalare, alla “**Parrocchia di S. Antonino Martire e S. Andrea Ap.-12013 CHIUSA PESIO (Cuneo), 28 AGO 2018**”, primo *sello* apposto da Don Silvano Restagno, Prevosto della Chiesa per tanti anni.



#### **VALIDITÀ CREDENZIALE CAMMINO di SANTIAGO**

Comunicato 1/2016

Come noto il Capitolo della Cattedrale di Santiago de Compostela il 17 dicembre 2015 ha diramato un comunicato nel quale dichiarava che avrebbe riconosciuto come credenziale unica quella emessa dalla Cattedrale stessa. Questo valeva essenzialmente per la Spagna, mentre prendeva in considerazione la possibilità di valutare accordi speciali per le credenziali di istituzioni straniere qualora ricorressero specifiche condizioni. In considerazione del fatto che la Confraternita di San Jacopo rilascia da oltre vent'anni una credenziale propria, dotata di imprimatur ecclesiastico e del ruolo che ha svolto e svolge sui cammini di pellegrinaggio, il ***Deán della Cattedrale di Santiago don Segundo Pérez López ha riconosciuto come valida a tutti gli effetti la credenziale della Confraternita.***

La Confraternita pertanto continua la regolare distribuzione delle credenziali attraverso la sua rete di Priori, Delegati e Responsabili ([www.confraternitadisanjacopo.it](http://www.confraternitadisanjacopo.it)).

La credenziale approvata, che presenta piccolissime modifiche rispetto alla precedente, è in ristampa e sarà disponibile a partire dal 10 Marzo.

Perugia, 18 Febbraio 2016

La Segreteria della Confraternita di san Jacopo di Compostella

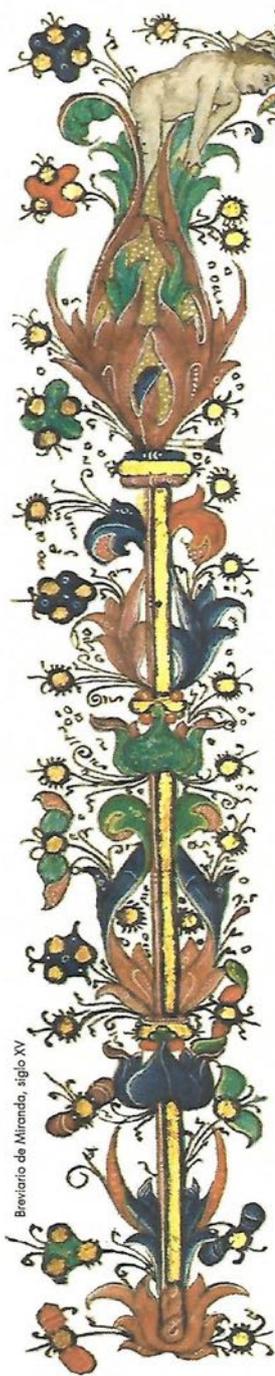
Qui finisce la premessa generale alla III Puntata Arudy-Sarrance, Camino 2018. Grazie.

**Ricordi di ieri e pensieri di oggi** – Non sono stato nella mia vita apicoltore, e tutto sommato ne sono dispiaciuto. Ho avuto la fortuna, durante il mio lavoro, di incontrare e conoscere per amicizia e collaborazioni scientifiche apicoltori di fama mondiale. Il pensiero e la riconoscenza mi portano a ricordare i proff. Vidano e Marletto dell'Università di Torino, Monaco dell'Università di Bari, Frilli e i suoi valenti collaboratori dell'Università di Udine. Avrei dovuto stare più vicino a queste belle menti e imparare qualcosa da loro, avendone l'opportunità. È stata una occasione mancata della mia vita. Pazienza!

#### **La scheda:**

<sup>1</sup>**Apis mellifera**

L'ape europea (*Apis mellifera* Linnaeus, 1758) è un insetto imenottero appartenente alla famiglia Apidae.



Breviario de Miranda, siglo XV



Codex Calixtino

**C**apitulum huius  
Almae Apostolicae  
et Metropolitanae Ecclesiae  
Compostellanae, sigilli Altaris  
Beati Iacobi Apostoli custos, ut  
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum  
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina  
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum  
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas  
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis  
praesentes inspecturis, notum facit: *Dnum*.

*Bartholomaeum Canavese*  
hoc sacratissimum templum, perfecto itinere  
sive pedibus sive equitando post postrema centum  
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis  
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes  
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,  
ei confert.

Datum Compostellae die 16 mensis *Octobris* anno Dni 2018



*Segundo Pérez*

Segundo L. Pérez López  
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

**Figura 17. Camino 2018.** “Compostela” conferita a *Dnum Bartholomaeum Canavese*, datum Compostellae die 16 mensis *Octobris* anno Dmi 2018. Accolgo la Compostela, nella sua nuova forma, diversa dalle precedenti che avevo ricevuto. Grazie!

**Sistematica** – Dal punto di vista sistematico appartiene al Dominio Eukaryota, Regno Animalia, Sottoregno Eumetazoa, Phylum Arthropoda, Subphylum Tracheata, Superclasse Hexapoda, Classe Insecta, Sottoclasse Pterygota, Coorte Endopterygota, Superordine Oligoneoptera, Sezione Hymenopteroidea, Ordine Hymenoptera, Sottordine Apocrita, Sezione Aculeata, Superfamiglia Apoidea, Famiglia Apidae, Sottofamiglia Apinae, Tribù Apini e quindi al Genere *Apis* ed alla Specie *A. mellifera*.

**Distribuzione Geografica ed Habitat** – L'ape mellifera (*Apis Mellifera L.*) è un imenottero originaria dell'Africa che attraversando la Francia si è diffusa in tutta Europa. L'A. mellifera è la specie più allevata al mondo. La razza più allevata in Italia e per lo più diffusa in tutto il mondo è la ligustica, anche se ve ne sono altre che vengono divise in tre gruppi: Razze europee, Razze orientali e Razze africane.

**Morfologia** – Il corpo dell'ape è costituito da un esoscheletro chitinoso che a livello delle articolazioni rimane elastico e sottile. All'interno si trovano numerosi organi con diverse funzioni vitali non ancora completamente noti. Il corpo dell'ape si suddivide in tre segmenti : testa, torace e addome.

Il capo è caratterizzato da due occhi laterali composti, coperti di peli microscopici, composti da circa 3000 faccette (che sono gli ommatidi) per l'operaia e da 6000 – 7000 per il fuco. L'occhio dell'ape è sensibile all'ultravioletto e insensibile al rosso che percepisce come nero. Sono presenti tre occhi semplici (che sono gli ocelli) situati sulla parte superiore della testa per la visione ravvicinata al buio e all'interno dell'alveare. Sono presenti due antenne orientabili, costituite da un tronco (lo scapo) sul quale si innesta una frusta composta da 12 articoli (flagello). Le antenne sono organi di senso. Nel caso dell'operaia contano 2400 placche sensibili mentre nel fuco ne esistono circa 30.000.

La bocca possiede due mandibole che servono per plasmare la cera, raccogliere il propoli e rompere le antenne dei fiori contenenti il polline. Inoltre esiste una ligula o proboscide che serve ad aspirare il nettare e l'acqua, questa ha una lunghezza variabile da 5,5 a 7 mm. La ligula dei fuchi è molto più corta di quella delle operaie e poco adatta a bottinare il nettare.

All'interno del capo si trovano gli organi di senso e la parte iniziale del tubo digerente nonché le ghiandole ipofaringee e mandibolari necessarie per la secrezione della gelatina reale. Il capo è unito al torace tramite un collo molto corto.

Il torace è costituito da tre anelli saldati tra loro, su ciascuno dei quali si articolano un paio di zampe mentre sul secondo e terzo anello sono articolate due paia di ali membranose. All'interno del torace si trova l'esofago. Si trovano anche i sacchi aerei in comunicazione da un lato con diversi organi (ali e zampe) e dall'altro tramite le trachee con l'esterno. Inoltre esistono dei muscoli verticali necessari ad azionare le ali.

Le zampe sono costituite da alcuni segmenti tra di loro articolati che prendono il nome di: anca o coxa, trocantere, femore, tibia, tarso. Il tarso comprende un grande articolo prolungato, da quattro piccoli articoli terminanti con due artigli e una ventosa. Le zampe anteriori sono munite di un intaglio a lunotto per pulire le antenne. Le zampe intermedie hanno uno sperone per staccare le pallottole di polline delle cestelle, dentro le celle dei favi, all'arrivo nell'alveare. Infine le zampe posteriori sono munite di cestelle dove viene accumulato e trasportato il polline sotto forma di pallottole.

Le ali dell'*Apis mellifera* sono membranose, muscolose, cave e trasparenti e tese su una nervatura rigida. Le due ali anteriori sono articolate sul secondo anello, o mezzo torace, mentre le due posteriori sono articolate sul terzo anello, metà torace. Ciascuna ala posteriore è munita sul bordo anteriore di una ventina di uncini che si agganciano ad un apposito canale situato sul bordo posteriore dell'ala anteriore. In volo formano un corpo unico. La frequenza dei battiti alari di un'ape varia tra i 180 e 250 cicli al secondo.

L'addome è costituito da sette anelli; di cui il primo si articola col torace restringendosi, mentre all'estremità opposta, sull'ultimo anello si trova il pungiglione (solo nelle femmine operaie e regine); i maschi ne sono sprovvisti. Sotto l'addome sono situate le ghiandole ceripare necessarie alla secrezione della cera per la costruzione dei favi.

Altri organi essenziali presenti nell'addome sono:

- la vescichetta melaria, una sorta di ampolla nelle quale le api raccolgono il nettare e l'acqua per trasportarli nell'alveare. Solo una piccola parte passa nello stomaco come alimento per le stesse;
- l'intestino medio svolge la funzione digestiva degli alimenti. L'intestino posteriore comprende invece l'ampolla rettale dove si accumulano le deiezioni e vengono trattenute anche per diverse settimane in caso di avverse condizioni atmosferiche prima della loro espulsione;
- l'apparato circolatorio per la circolazione dell'endolinfa necessaria ad alimentare i vari tessuti e organi;
- il sistema nervoso costituito come in tutti gli imenotteri da gangli perisofagei e da una catena gangliare ventrale;
- i tubi Malpighiani che svolgono una funzione escretoria e il compito di convogliamento all'ingresso dell'intestino posteriore;
- le ghiandole velenifere, una alcalina l'altra acida che hanno la funzione di secernere il veleno che viene accumulato nella vescichetta velenifera. Tale vescichetta comunica col pungiglione che è una sorta di stiletto uncinato che le api usano come difesa contro i nemici.

All'estremità dell'addome tra il 6° e 7° tergite troviamo la ghiandola di Nasanoff, visibile ad occhio nudo quando la sfoderano come richiamo attrattivo con l'emissione di un feromone che esplica questa funzione.

Per quanto riguarda gli organi riproduttori, questi sono atrofizzati nelle operaie. Nella regina sono costituiti da due ovari piriformi che a loro volta sono formati da 180 ovariooli ognuno, dove si formano e maturano le uova prima della loro emissione. L'uovo maturo attraversa l'ovidutto dove sbocca il dotto della vescichetta spermatica. Quando l'uovo deve dare luogo alla nascita di un'operaia o di una regina viene fecondato dagli spermatozoi, quando invece deve dar luogo ad un fuco esso passa senza ricevere gli spermatozoi in quanto l'uovo del fuco si sviluppa per via partenogenetica.

Nel fuco o maschio l'apparato riproduttore è costituito da due testicoli, due vescichette seminali dove sono contenuti gli spermatozoi e dall'apparato copulatore che si strappa all'atto della fecondazione della regina e il fuco muore.

Da sottolineare che esistono notevoli differenze temporali di sviluppo delle tre caste: cioè regina operaia e fuco che popolano l'alveare. L'esatta conoscenza di tali differenze è molto importante non solo per l'apicoltore, ma in modo

particolare per gli specialisti che si dedicano all'allevamento specializzato delle api regine.

### **Attitudine e Ciclo biologico –**

Il ciclo vitale dell'Apis mellifera ha quattro principali fasi distinte: uovo, larva, pupa e adulto. Il tempo di sviluppo totale per l'ape regina è di 16 giorni, 21 giorni per l'ape operaia e circa 24 giorni per il fuco o ape maschio.

La prima fase di sviluppo del ciclo vitale delle api è costituita dall'uovo che è molto piccolo e nella forma ricordano i semi di papavero. Ogni uovo ha un'apertura sul lato più ampio che consente allo sperma di penetrarvi. La schiusa delle uova si verifica normalmente dopo tre giorni dalla loro deposizione.

Lo stadio larvale generalmente dura fino a circa nove giorni. Durante questa fase, la larva appena uscita dall'uovo è quasi microscopica, senza gambe né occhi.

Per i primi due giorni, la larva viene alimentata con una sostanza conosciuta come pappa reale. Durante il terzo giorno, le larve che sono destinate a svilupparsi in api regine continuano a nutrirsi di pappa reale, mentre quelle che si trasformeranno in api operaie si nutrono di miele, acqua e polline.

Lo stadio larvale dell'ape regina ha una durata di 5,5 giorni, quello dell'ape operaia di 6 giorni e quello del fuco di 6,5 giorni.

Nella pupa la riorganizzazione dei tessuti avviene in maniera massiccia. Il corpo, che prima aveva la forma di un verme, è ora diviso in tre parti distinte. Questa fase di solito dura per 7,5 giorni per l'ape regina, 12 giorni per le api operaie e 14,5 giorni per i fuchi.

A questo punto tutti e tre i tipi di ape sono pienamente cresciuti e sono completamente pronti a svolgere i loro compiti. Una colonia tipica di api da miele è costituita da 50.000 a 60.000 api operaie, da 600 a 1000 api fuco e da una sola ape regina.

Durante i periodi di clima mite in primavera ed estate, i maschi lasciano l'alveare e si riuniscono nelle "aree di riunione dei fuchi" vicino all'alveare. Le api regine vergini voleranno attraverso queste aree, attirando i maschi con i feromoni.

I maschi inseguono e cercano di accoppiarsi con la regina in volo. A volte, quando un gruppo di maschi si raduna intorno alla femmina, si forma una specie di "cometa", la cui coda è formata da una serie di altri maschi che cercano di recuperare il ritardo. Ogni maschio che riesce ad accoppiarsi con successo cade giù, e muore nel giro di poche ore o giorni. I maschi che non si accoppiano continuano ad attendere nell'area di raduno fino a quando si accoppiano o muoiono nel tentativo. Le regine si accoppiano con fino a 10 maschi in un unico volo.

Le regine possono accoppiarsi sia con i maschi del proprio alveare, sia con quelli di altri alveari nella zona; dopo che ciò è avvenuto, l'ape regina non si accoppierà più per il resto della sua vita.

Tutte le attività della colonia sono centrate intorno ai comportamenti riproduttivi dell'ape regina e alla sua sopravvivenza. Essa depone le uova quasi ininterrottamente per tutto l'anno, a volte fermandosi nel tardo autunno quando il clima diventa freddo. Una regina particolarmente fertile può deporre fino a 1000 uova al giorno e 200.000 uova nel corso della sua vita.

Perché l'ape regina raggiunga l'età adulta occorrono circa 16 giorni, e un'altra settimana o più perché inizi a deporre le uova. I maschi invece impiegano circa 24 giorni di tempo per raggiungere lo stadio adulto, e cominciano a lasciare l'alveare alcuni giorni dopo.

Le api regine sono in grado di decidere se le uova che depongono sono fecondate o no. Le uova non fecondate si sviluppano fino a diventare fuchi e sono aploidi (hanno solo un gruppo di cromosomi). Le uova fecondate sono invece diploidi (hanno due gruppi di cromosomi) e si sviluppano come operaie o nuove regine, a seconda di come vengono nutrite quando sono allo stadio larvale.

Le colonie di api da miele ben nutrite e sane riproducono "sciameando". Le api operaie della colonia cominciano con la produzione di numerose larve di regina, poi poco prima che queste nascano, l'attuale ape regina che depone le uova lascia l'alveare, portando con sé fino a metà delle operaie. Questo sciame forma una colonia temporanea in un alberovicino, mentre le operaie vanno in cerca di un luogo adatto ad un nuovo alveare. Una volta che ne trovano uno, lo sciame si muove nel luogo prescelto ed inizia la costruzione del favo e l'avvio del processo di raccolta del cibo e della riproduzione.

Nel frattempo al vecchio alveare, le nuove regine emergono dalle loro celle. Dopo che la sciamatura è stata completata, tutte le rimanenti nuove regine cercano di pungersi e uccidersi l'altra, continuando a combattere fino a quando ne rimane in vita soltanto una. Una volta che la competizione è terminata, l'ape regina superstite inizia a deporre le uova.

Normalmente i feromoni secreti da un'ape regina sana impediscono alle api operaie di riprodursi, ma se una colonia rimane a lungo senza una regina, alcune di esse iniziano a deporre le uova. Queste uova non sono fecondate, di conseguenza daranno vita a dei maschi.

### **Ruolo Ecologico –**

L'Apis mellifera è un insetto originario ed appartenente al vecchio mondo (Europa, Africa e Asia). Nel nuovo mondo non c'erano api. Circa la diffusione delle api nel nuovo mondo si hanno poche notizie ma sembra ormai certo che qualche decennio dopo la scoperta dell'America i Portoghesi le portarono in Brasile nel 1530 e probabilmente in America settentrionale centrale e meridionale nel corso dello stesso secolo. Di certo esistono testimonianze nel nord America che risalgono al 1638. A Sidney, in Australia le prime partite di api giunsero nel 1822 e due decenni dopo in Nuova Zelanda spedite direttamente dal Regno Unito. Inoltre nella fascia occidentale del nord America non ci sono state api fino al 1850, quando arrivarono in California. Da qui si diffusero nelle altre regioni del nord, praticamente è da

circa 150 anni che le api appartenenti al genere *Apis* si sono diffuse nei cinque continenti.

Al genere *Apis* appartengono altre tre specie che sono: *Apis dorsata* F. o “Ape gigante”, per le sue notevoli dimensioni (come quelle di un calabrone); è diffusa in India, Indocina e Indomalesia; *Apis florea* F. o “Ape nana”, di dimensioni inferiori della mellifera, è diffusa nelle stesse zone della precedente specie e *Apis indica* F., molto simile alla mellifera, ma leggermente più piccola; diffusa in India, Cina e Siberia.

La prima importanza ecologica che l’ape svolge è quella di essere un insetto pronubo, ossia che favorisce l’impollinazione, trasferendo il polline da un fiore all’altro. Il mantenimento della biodiversità vegetale, cioè di un adeguato numero di specie di piante spontanee e coltivate, è possibile solo se c’è una quantità elevata di insetti impollinatori. Tra questi, l’ape svolge un ruolo di primaria importanza. Si consideri, inoltre, che le api sono utilizzate per l’impollinazione delle colture protette e dei frutteti specializzati – circa l’80 % dell’impollinazione è dovuto ai pronubi – garantendo una più efficace fecondazione e quindi una maggiore resa produttiva. Un’altra importante azione che svolge l’ape a livello ecologico è derivata dal fatto che in una giornata di lavoro, le api operaie che svolgono attività bottinatrice, escono dall’alveare ripetute volte. Questo fa sì che l’ape sia in continuo contatto con l’ambiente circostante, bottinando su fiori e piante, prati e boschi, nonché venire a contatto con altre sostanze, che trasportano all’interno dell’alveare. In questo modo l’alveare può risultare una preziosa fonte di informazione sulla presenza di sostanze inquinanti nell’aria e l’ape, con i suoi continui voli di esplorazione, diventa una vera sentinella ambientale sulla quale vengono poi effettuate le analisi strumentali per monitorare l’ambiente. Alcune sostanze inquinanti possono essere prese dall’ape con il semplice contatto con suolo, vegetazione, aria e acqua.

Inoltre le api possono essere presenti sui frutti che hanno subito lesioni, magari da grandine o da altri attacchi parassitari, quali possono essere le vespe che sono capaci di mordere e rompere tessuti vegetali. In questo caso le api risultano insetti utili poiché rimuovono le sostanze liquide e zuccherine emesse dal frutto lacerato, ostacolando lo sviluppo sullo stesso di muffe, che potrebbero diffondersi anche ai frutti vicini.

**Guido Bissanti**

Fonti:

– *Wikipedia, l’enciclopedia libera.*

– *Russo G., 1976. Entomologia Agraria. Parte Speciale. Liguori Editore, Napoli.*

– *Tremblay E., 1997. Entomologia applicata. Liguori Editore, Napoli.*

*(continua)*

## ***Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”***

**QUÉ TAL ESTAS?**

Come stai? Come va?

**HABER (verbo ausiliare)**

Avere

**TENER (verbo che indica il possesso)**

Avere, possedere

**TU QUIERES COMER**

Tu vuoi mangiare

**TÚ, ÉL (sempre accentati in spagnolo per distinguerli dagli aggettivi possessivi TU, EL)**

Tu, lui (egli)

**TÚ ESTAS BIEN, ÉL VIENE MAÑANA**

Tu stai bene, lui viene domani

TU CASA, EL PROBLEMA

La tua casa, il problema

USTED FUMA?

Lei fuma?

TIENE USTED RAZÓN

Lei ha ragione

USTED = forma contratta di VUESTRA MERCE

Vostra grazia, lei

Y NO FUMAR ES TODAVÍA MÁS BARATO

E il non fumare è ancora più economico



Piante di olivo e fiori di papavero. Parco Naturale della Regione del Luberon, Francia.



*continua)*

**III tappa: Arudy - Sarrance**

***Domenica 9 Settembre 2018***

È Domenica mattina, 9 settembre 2018. Siamo stati ospiti di Padre Pierre, nella sua Maison Parroissiale di Arudy, e abbiamo testè consumato la colazione nella sala conviviale.

Il Padre ci impartisce la benedizione del pellegrino alla partenza, poi, lui, sarà tutto preso dai suoi doveri pastorali. Mi sorprende: è tranquillo, la nostra presenza, “certamente invadente e sostanziosa”, non ha minimamente disturbato la normalità e regolarità delle sue azioni, dei suoi gesti e dei suoi ritmi. Ogni cosa in casa sua accade in perfetta normalità e questo, ancora una volta, mi sorprende.

Arrivederci, padre Pierre Sallenave

2 Rue Baulong

64260 Arudy – France

+33 05 59 05 61 98

[pierrs@sfr.fr](mailto:pierrs@sfr.fr)

e grazie!

Partiamo da Arudy – e sono già passate da poco le 8.00 – diretti a Sarrance. Noi quattro, Adriano, Francesca, Efsio, Bartolomeo, che affronteremo poi il Passo del Somport, seguiamo le indicazioni del foglietto illustrativo fornito dal Padre: “D'Arudy à Sarrance vers le Somport – Arudy-Bois du Bager-Lurbe St Christau, environ 20 km d'Arudy”. L'itinerario suggerito dal padre è bello e suggestivo nonché redditizio perché abbrevia di molto il percorso e, se riguardate le cartine (Figure 1-9), ve ne rendete conto: Arudy è nella Vallée d'Ossau, e per raggiungere Sarrance, che è nella Vallée d'Aspe, potete seguire la prima valle fino a Oleron-Sainte-Marie e poi risalire l'altra fino a Sarrance, allungando di molto con il percorrere i due lati del triangolo; con il percorso per Lurbe St Christau, sulla bretella, vi trasferite direttamente da una valle all'altra lungo il terzo lato del triangolo, abbreviando così di molto il Cammino (Figure 7, 9).

Abbiamo 'abbandonati' al loro Cammino, uscendo da Arudy, Jorghe, argentino e Hans, olandese: loro vanno a Oleron-Sainte-Marie e poi proseguono fino a Saint-Jean-Pied-de-Port per continuare interamente sul *Camino Francés* fino a Santiago de Compostela.

Alla partenza dalla Casa del padre, pioveva e abbiamo pertanto indossato ognuno il proprio 'poncho', ma ricordo che poi è presto uscito il sole.

'Pasticciamo' nell'uscire da Arudy, malgrado le informazioni precise e dettagliate che avevamo, dopodiché trovata la via, non abbiamo problemi fino a Lurbe St Christau, proseguendo sempre su strada, poco o quasi per nulla frequentata da macchine, immersa nel verde totale dei boschi e delle selve. Dopo Lurbe St Christau, prendiamo il sentiero per un breve tratto, per uscirne tosto e completare la tappa con il percorso su strada.

Io e Efsio rimaniamo indietro, facciamo un 'descanso' prolungato in una delle solite area attrezzate all'uopo lungo la strada. Riprendiamo poi tranquillamente e giungiamo a Sarrance molto dopo Adriano e Francesca.

Ho già capito: Adriano è un pellegrino di Santiago preciso, metodico e organizzato, ama le partenze di mattino presto, preferibilmente con il buio, se possibile, desidera concludere le tappe, intorno al mezzogiorno o poco oltre e dare spazio al recupero psico-fisico nel tempo che rimane.

A Sarrance siamo ospiti nel Monastero omonimo di Sarrance, organizzato e destinato in parte a Albergue de peregrino. All'ospitalità ci pensa l'Accueil Notre-Dame; lì siamo accolti da autentici pellegrini attesi, non capitati o comparsi per caso.

Ricordavo una situazione diversa, quando arrivammo soli nel 2009 io e Florian, un giovane ragazzo tedesco di Francoforte, conosciuto ad Asson: ci accolse il Padre, nella sua solitudine, in una struttura immensa e super attrezzata, messa allora tutta a nostra disposizione; non rivedemmo più il padre, dopo i convenevoli di rito, se non il mattino dopo, sul presto, quando stavamo uscendo dal Monastero, allorché comparve alla balconata del primo piano, prospiciente il claustro, per salutarci con un cenno benedicente della mano.

Nel 2018 fu tutto diverso perché, dico io, *'nel frattempo erano stati presi provvedimenti seri'*! 'Seri',

è un modo di dire, ma la realtà è che nel Monastero era ritornata la vita, il movimento, l'attività, la presenza e l'iniziativa.

All'arrivo, io ed Efisio, a parte l'essere ben accolti, fummo istruiti a dovere su come disporsi e condividere gli spazi. Ci fu chiesto di scegliere e comunicare se volevamo prendere parte alle attività, naturalmente eravamo liberi di accettare o non accettare in pieno e reciproco rispetto. Ricordo che in questo, il nostro gruppo fu tutto partecipe.

Gli spazi a disposizione ed assegnatici erano ampi, e questo rallegra e facilita le situazioni che il Cammino porta con sé.

Fummo presenti alla Messa serale officiata dal Priore del Monastero, che mi dissero essere Padre Pierre.

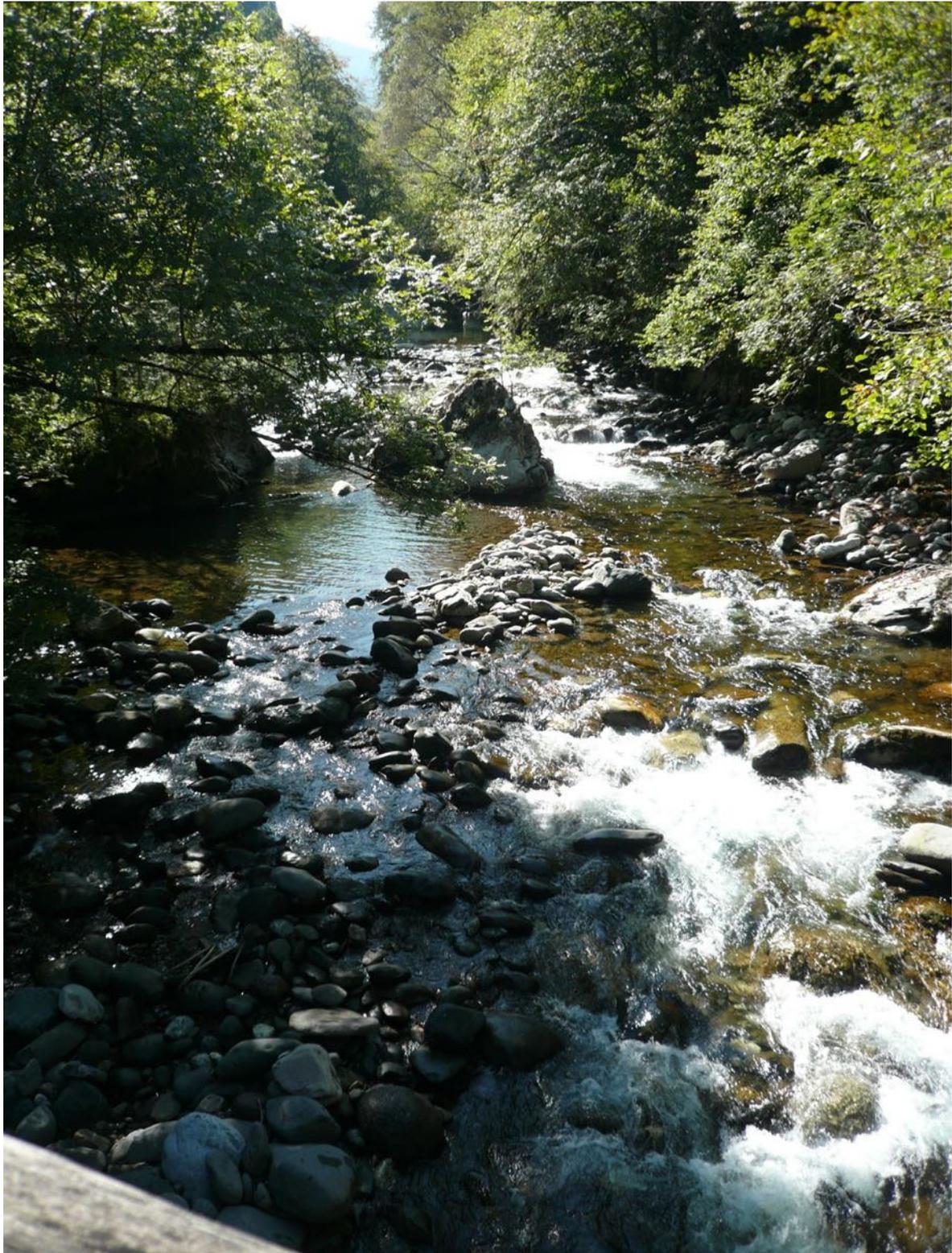
Vollì assicurarmi se fosse lo stesso Padre che avevo conosciuto nel 2009, e del quale vi ho detto. Mi confermarono che era sempre lui, ma in me restavano i dubbi: lo vedevo ringiovanito, dimagrito e affilato, entusiasta nei movimenti e nei gesti, sorridente e affabulatore; era con noi, a capotavola, durante la cena comunitaria.

Misi da parte i miei dubbi, di fronte all'evidente realtà.



**Foto 18-23. Camino 2018.** Con questa IV puntata, fanno la comparsa numerose fotografie del sottoscritto e di altre persone, tutte scattate da Adriano sul Camino senza che io me ne accorgessi. Adriano ha deciso di inviarmele, dopo avere letto alcune puntate del diario. Io lo ringrazio e dico subito che esse arricchiscono in maniera splendida, integrandosi e mescolandosi alle altre che pure io ho scattato, questo Camino 2018, che per tanti passi abbiamo condiviso. Asson: nel camerone dell'Albergue Parrocchiale in attesa di ricevere il *sello* (in alto, a sinistra). Arudy: la cena comunitaria nella Maison Parroissiale di Padre Pierre Sallenave, a centrotavola al fondo (al centro, a sinistra). I due pellegrini in Camino verso Sarrance: ha appena smesso di piovere, infatti io indosso ancora il poncho (in basso, a sinistra).

Sarrance: la cena comunitaria, organizzata dall'Accueil Notre-Dame del Monastère de Sarrance, con il Priore al centro al fondo della tavolata; indossa sempre l'abito della Messa a sottolineare che la cena è conviviale, immagine da "Ultima Cena" (in alto, a destra). Dopo Arudy verso Sarrance: due tratti della passerella che traghetta i pellegrini – in uno dei due scatti si intravede Adriano (al centro, a destra) – al di là del torrente che scorre nella Vallée d'Ossau, e li porta sul sentiero che arriva alla Vallée d'Aspe e risale verso Sarrance; in primo piano, la metà del mio bastone (in basso, a destra).



**Foto 24. Camino 2018.** Dopo Arudy verso Sarrance, dall'alto della passerella: le acque del torrente, che scorrono nella Vallée d'Ossau; le acque di questo torrente hanno un punto di vicinanza, un 'quasi vertice', con quelle dell'analogo torrente della Vallée d'Aspe nella località di Oleron-Sainte-Marie.



**Foto Adriano 25-27. Camino 2018.** Dopo Arudy verso Sarrance: siamo usciti da poco dal centro abitato di Arudy e ci troviamo già sul tratto di strada asfaltata che ci porta verso Lurbe St Christau; intanto ha smesso di piovere e la strada sta per inoltrarsi sempre di più nel verde fitto di boschi e selve, non c'è transito d'auto, regna un grande silenzio e si cammina bene; io sono rimasto indietro, davanti a me cammina Efsio (*a sinistra*). Il posto per dormire assegnatomi dall'Accueil Notre-Dame del Monastère de Sarrance: notate la vaschetta di plastica blu ai miei piedi che mi è stata consegnata all'arrivo e io vi ho messo dentro gli effetti personali di necessità immediata e corrente; lo zaino, il bastone, le scarpe sono stati lasciati al piano terra nel locale appositamente adibito (*a destra*).

Ricordo la cena comunitaria molto ben preparata, un servizio curato ed eccellente, le portate presentate in tavola con modi discreti e orgogliosi dai ragazzi (con dei problemi), i quali avevano lavorato in cucina durante il pomeriggio, un piacevole dialogare tra i numerosi commensali (Foto 18, 19, 21).

Dopo le 20.30, c'è il ritorno in Chiesa per la recita della Compieta, il canto del 'Salve Regina' e il saluto dei singoli fedeli, secondo la tradizione locale, alla Vergine di Sarrance: eravamo tutti schierati a semicerchio davanti all'altare, in piedi, e a turno uno alla volta, secondo un protocollo noto ai più ma non a noi pellegrini venuti da fuori, si andava dietro l'altare e si saliva la rampa di una scaletta che conduceva dietro il tabernacolo, dove appariva il dipinto della Vergine, e lì, a discrezione di ognuno, ci si fermava un poco per ridiscendere la rampa della scaletta dall'altro lato. Poi andammo tutti a dormire. Era stabilito che l'indomani mattina, la prima colazione, per noi tre pellegrini italiani, sarebbe stata pronta per le 6.30 e poi avremmo ripreso il Cammino per Borce. Efsio, invece, avrebbe assistito alla Messa del mattino e sarebbe partito dopo di noi e, infatti, non era fissato un appuntamento con noi a Borce, come di fatto fu.

**Ricordi di ieri e pensieri di oggi.** Già detto che questa IV puntata del diario 2018 introduce numerose fotografie – tutte con data, e perlopiù di persone – scattate da **Adriano sul Camino** senza preavvisi. Adriano ha voluto di inviarmele, dopo avere letto alcune puntate del diario. Io lo ringrazio e dico subito che esse arricchiscono in maniera splendida – integrandosi e

mescolandosi alle altre che pure io ho scattato – questo Cammino 2018, del quale abbiamo condiviso tanti passi. Sto pensando – e me ne dà lo spunto Adriano – che poter accompagnare il diario scritto con le immagini impresse negli occhi del tuo Cammino di Santiago sia un mix fantastico e fecondo e sorge spontaneo quanto improvviso un titolo nuovo da dare al diario: «*I nostri Cammini in parole e immagini*».

**Ancora:** sto pensando che il tuo, il nostro, il mio Cammino di Santiago è possibile, ma forse è necessario, declinarlo, ripensarlo, riviverlo e riscriverlo in modo un pochino differente alla luce di tutto quello che ha comportato e provocato in noi 'il tempo del coronavirus'.

**Miei cari nipotini,** allora vi piacciono le foto sul Cammino del nonno e della nonna!?!?

**Chiara** mi ha scritto ieri 15.06.2020 in risposta al mio messaggio-domanda sul Cammino Francese 2002:

**Caro nonno,  
grazie per avermi inviato le puntate.  
È troppo bello vedere te e nonna  
quando eravate più giovani e stavate  
sul camino di San Tiago.  
grazie molto,**



**Bacioni**



**Chiara**

*(continua)*

### ***Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”***

UNO (UNA), DOS, TRES, CUATRO, CINCO, SEIS, SIETE, OCHO, NUEVE, NUEVE, DIEZ

Uno (una), due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci

ONCE, DOCE, TRECE, CATORCE, QUINCE

Undici, dodici, tredici, quattordici, quindici

DIECISEIS

Sedici

MUCHO CALÓR, MUCHA SIMPATIA, MUCHOS NIÑOS, MUCHAS PERSONAS

Molto caldo, molta (tanta, grande) simpatia, molti (tanti) bambini, molte (tante) persone



## **IV tappa: Sarrance – Borce** **Lunedì 10 Settembre 2018**

Il mattino del lunedì 10 settembre, dopo la colazione puntuale e rapida delle 6.30, noi tre, Adriano Francesca ed io, ci mettiamo immediatamente in marcia verso **Borce**. Efsio decide di partecipare alla funzione delle 7.00, partirà dopo e non lo aspetteremo a Borce per il pernottamento: lui proseguirà fino a Urdos, che è il paese successivo dopo Borce.

Da **Sarrance a Borce corrono all'incirca 22km**. Il percorso risulta in gran parte pianeggiante con modesti saliscendi: il primo tratto lo completiamo su strada, l'ultimo, invece, è su sentiero e risulta particolarmente impegnativo. Se dovessi dare un consiglio, direi che deve essere fatto con attenzione e concentrazione perché è sdruciolevole e scivoloso e in alcuni tratti passa a pelo di strapiombo, anche se non è un tragitto da giudicare pericoloso.

Tuttavia ricordo un passaggio critico su gradoni di pietra disposti obliquamente e senza appigli a portata di mano cui aggrapparsi negli attimi di necessità. Lì, in quel punto preciso, ammetto di essere stato imprudente quanto presuntuoso per non avere accettato l'aiuto che mi veniva offerto dalla mano protesa di Adriano, il quale aveva appena superato il passaggio difficile.

Mi vennero i brividi quando, superato l'ostacolo, mi voltai indietro e constatai che lo strapiombo era lì sotto e la mancanza di qualsiasi appiglio non avrebbe potuto frenare la mia eventuale caduta o scivolata. Commentai poco più avanti il fatto con Adriano che, però giustamente, non volle prestarmi orecchio. Tra me e me, imprecai a tanta presunzione senza darmi pace! Ricordo lucidamente quei momenti e, come si dice in gergo, “quella cosa me la sono attaccata al dito”.

Il sentiero termina, portando i pellegrini o i viandanti sulla strada asfaltata che continua in ascesa fino a Borce. L'ascesa fin lassù, a prescindere dalla pendenza, è comunque gradevole e, mano a mano che si sale, si gode il maestoso panorama del fondovalle; in prossimità dell'ingresso in paese, c'è una terrazza-belvedere da cui il godimento della 'bella vista' è pieno.

A Borce siamo ospitati nell'Albergue Municipal e espletiamo tutte le pratiche dell'*accueil* nell'unico bar del luogo a ciò deputato, che funziona anche come piccolo negozio di alimentari. Ci vogliono 11,00 euro a persona per il pernottamento e l'uso dei servizi vari. Francesca prepara la pasta. La sistemazione è ottima, ogni reparto è in ordine e funzionale, c'è tutto per soddisfare le nostre necessità.

Siamo solo noi tre, sembrerebbe, ma attenzione perché nel giardino, posto sul retro del caseggiato, è montata una piccola tenda da campeggio, di tipo leggero e maneggevole per essere trasportata a spalla. Dentro vi dorme un geniale ragazzo che, al bisogno, utilizza i servizi dell'Albergue. Ci racconta che è caduto in montagna, e adesso si ferma due o tre giorni a Borce per rimettersi e poi riprendere; sta facendo in solitaria la traversata delle catene montuose dell'area, un viaggio lungo oltre 400km. Ha con sé un tablet e ci fa ammirare in anteprima le sue fotografie mozzafiato. Ci parla di un viaggio fatto in notturna su e giù per la montagna al solo chiaror di luna e delle fotografie scattate, e sempre da solo, fantastico lui e anche coraggioso! Io non ci riuscirei mai, neppure oggi alla mia età, quando ci si sente sicuri, senza paure e timori, no, non ce la farei. Ha un progetto: pubblicare in due libri la sua esperienza di viaggiatore, scalatore non-stop e fotografo per le montagne; il primo libro sarà di metodo, il secondo di compendio fotografico. Buen Camino amico!



**Foto 28-30. Camino 2018.** Da Sarrance a Borce: i due pellegrini stanno percorrendo il primo tratto di percorso su strada (*in alto, a sinistra*). Quel cane bianco ci fece compagnia per un bel tratto (*in basso*). Al cartello segnaletico di Borce e attenzione, oh pellegrino ..., a non superare i 30km orari, entrando in paese (*in alto, a destra*).

**Ricordi di ieri e pensieri di oggi.** Osvaldo, che continua il dialogo a distanza, ha inviato, oggi 16 giugno 2020, un messaggio importante, che riporto perché fa ben sperare che queste puntate del diario di Santiago offrano spunti di curiosità anche per bambini, ragazzi e ragazze ai quali, peraltro, dette puntate, come sappiamo, sono anche rivolte:

*"... Quanto a questa terza puntata 2018, mi sono soffermato a osservare i sellos della Credenziale. Fossi ancora stato a scuola, avrei proposto ai miei alunni di osservare bene la loro serie, i diversi timbri, disegni, uno anche infantile, e costruire, a partire appunto da quei sellos, alcuni almeno, il racconto di un pellegrino, magari di secoli addietro, lasciandosi suggestionare da quelli. Nel*



**Foto 31-33. Camino 2018.** Arrivati, siamo sotto il cartello segnaletico di Borce: dal cartello al centro del paese, occorre ancora salire per un bel po' e i tre pellegrini lo sanno (*in alto a sinistra e in basso*). Dal belvedere, prima dell'ingresso in Borce: un panorama del fondovalle (*in alto, a destra*).



**Foto 34-37. Camino 2018.** Entrando in Borce, subito a sinistra, c'è un'antica Ermita di cui si vede il portale di accesso (*in alto, a sinistra*); nel 2009, era aperta tutto il giorno e poco oltre c'era il Gite Municipal, sostituito nel 2018 dall'Albergue Municipal attuale. Borce: l'ingresso dell'Albergue Municipal illuminato, prima dell'alba quando lasciamo il paese (*in basso, a sinistra*). Borce: la Chiesa illuminata di notte (*in basso, a destra*). La Foto, *in alto, a destra*, non è al suo posto, forse siamo in un'area attrezzata a lato strada prima di Sarrance, oppure è stata scattata mentre stiamo salendo al Portalet e al Somport.

*continua messaggio di Osvaldo)*

*contesto del Camino, per quanto non percorso ma presentato a grandi linee e lasciato poi immaginare ... Grazie ancora, Osvaldo". Fantastico, Osvaldo!*

**Le parole del Vocabolario di "El Camino de Santiago",** proposte al termine delle puntate, partono dall'idea che "el Camino de Santiago", fatto comunicando, parlando e conoscendo un po' di "el idioma español" sia semplicemente più bello.

*(continua)*

### ***Le parole del Vocabolario di "El Camino de Santiago"***

**MUCHO CALÓR, MUCHA SIMPATIA, MUCHOS NIÑOS, MUCHAS PERSONAS**

Molto caldo, molta (tanta, grande) simpatia, molti (tanti) bambini, molte (tante) persone

**EL NIÑO, LA NIÑA, LOS NIÑOS, LAS NIÑAS**

Il bambino, la bambina, i bambini, le bambine



**Foto Adriano 38-40. Camino 2018.** Borce: sempre salendo, sto per entrare nel centro del paese (*in alto*). Borce: il locale della cucina autogestita dell'Albergue Municipal, dove abbiamo consumato i pasti del pranzo e della cena; per il pranzo Francesca ha preparato un'ottima pasta al sugo e il mio appetito è palpabile (*in basso, a sinistra*). Borce: l'incontro nei locali dell'Albergue Municipal con il geniale e coraggioso alpinista (*in basso, a destra*).

*continua)*

**MI AMIGA, MI PERRO**  
**La mia amica, il mio cane**



**Foto Adriano 41-43. Camino 2018.** Dopo Borce, si comincia a salire al Forte del Portalet per poi raggiungere il passo del Somport (*in alto*). Qui siamo già alla **V tappa**, nell'Albergue de peregrino "Petito Grillo", gestito da privati, di **Canfranc Estación**: la sera a cena (*al centro*) e in camera al posto assegnatomi (*in basso*). Conservo il ricordo di tanta umidità nei locali!

*continua)*

EL AGUA, LA HORA (qui manca l'apostrofo)

L'acqua, l'ora

EL NIÑO TIENE UNA LLAVE

Il bambino ha una chiave

EL VASO ESTÁ VACIO

Il bicchiere è vuoto

LA TAZA ES PEQUEÑA

La tazza è piccola

LA CASA ESTÁ LEJOS, LA CASA ESTÁ cerca

La casa è lontano, la casa è vicino

NOSOTROS ESTAMOS EN LA CIUDAD, ESTÁS DEMASIADO CANSADO

Siamo in città, sei troppo stanco

AHORA VAMOS A CASA

Adesso andiamo a casa

TENGO UN AMIGO MUY SIMPATICO

Ho un amico molto simpatico

CONOZCO A UN MEDICO

Conosco un medico (So di un medico)

SER Y ESTAR

Essere

